

# «Pronto soccorso: meno letti e otto medici non rimpiazzati»

La situazione piacentina a Presadiretta su Rai 3. Il dottor Vercelli: ma ora la situazione è migliorata. Fontana e Gandolfi sui Ps

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

● La trasmissione Presadiretta di Riccardo Iacona andata in onda lunedì sera su Rai 3 dal titolo "Salviamo la sanità pubblica" ha fatto tappa a Piacenza. Una tappa col botto. E' bastato un minuto al dottor Andrea Vercelli, responsabile del Pronto Soccorso piacentino, per fotografare la nostra situazione, peraltro più volte documentata da "Libertà": tra fine dicembre e fine gennaio sono andati via 5 medici dal servizio di prima linea (di cui 4 di emergenza territoriale), e altri 3 durante l'anno, ha detto. Concentrati nella seconda parte del '22 e inizi '23. «Nessuno è stato rimpiazzato per il momento». In quanto ai posti letto «sono stati dimezzati», ha dichiarato in Tv. «Con la perdita di

medici - chiarisce oggi Vercelli a "Libertà" - non eravamo più in grado di sostenere tutti i servizi di prima, non partecipiamo più da Piacenza ai turni del Pronto soccorso di Bobbio, dopo la riduzione progressiva dall'estate scorsa. I medici persi ancora prima, nel periodo Covid, afferivano alle unità operative nei Ps periferici e quindi non si è potuto mantenere lì la copertura notturna».

I letti dimezzati? «Mi riferivo alla medicina di urgenza, i letti erano aumentati a dismisura in periodo Covid, con 34 letti appunto in medicina di urgenza che per essere mantenuti richiedevano il doppio del personale, ora la medicina d'urgenza è scesa a 18 letti, ma in realtà sono stati presi in carico da altre unità operative». Una redistribuzione, dunque. L'intervista è stata fatta prima della fine gennaio, da allora ad oggi la situazione si è «stabilizzata» aggiunge però Vercelli. «In questi mesi sono state messe in piedi iniziative che per lo meno hanno messo una pezza. E Piacenza - assicura - non deve ricorrere a medici di cooperative fantasma che nessuno vuole e dove non c'è garanzia su qualità del lavoro e con pagamenti orari superiori, speriamo che continui così».

A coronare il tutto su Rai 3 ecco anche le parole dell'assessore regionale Raffaele Donini (Sanità) che ricorda le promesse delle alte cariche dello Stato di fronte alle terribili immagini di Bergamo, ovvero che non ci sarebbero più stati tagli alla sanità, ma «se non ci danno quelle risorse, il giuramento diventa uno spergiuro



Andrea Vercelli nel suo intervento a Presadiretta su Rai 3

davanti agli italiani». Fin qui "Presadiretta". Di certo le ore di attesa in Pronto soccorso a Piacenza si legano al flusso di chi deve arrivare dalle vallate. «Siamo in attesa di tempi migliori - ammette Romeo Gandolfi, sindaco di Fiorenzuola - la manager Ausl Paola Bardasi non riesce a portare il nostro pronto soccorso a 24 ore (ora funziona a 12 ore), resta penalizzante per i cittadini delle vallate spostarsi in ore serali a Piacenza o a Fidenza». Gandolfi invita a riflettere su dove sta andando la sanità, un tempo lo Stato sosteneva l'economia privata, ora una parte di economia privata sostiene lo Stato. «Sono state date troppe risorse alle cliniche private a s-beneficio della sanità pubblica - sottolinea Gandolfi - il privato diventa forte paga bene medici e infermieri e li priva della parte peggiore della professione, i turni serali notturni e festivi. Fra i cittadini il disagio perdura e ancor più sentito è il fatto che ci si debba spostare da

Fiorenzuola a Bobbio, magari, per fare una lastra in radiologia o un esame, così si finisce per rivolgersi al privato». La sindaca di Castelsangiovanni, Lucia Fontana, parla di un vero «cortocircuito» e torna a sua volta, e a gran voce, a perorare la causa del Pronto soccorso sulle 24 ore, e non sulle 12, all'ospedale dei Castello. «Il dimezzamento del tempo di attività appesantisce in modo critico il Ps di Piacenza». «Personalmente continuo a raccogliere segnalazioni di miei cittadini e dalla Valtidone in generale, c'è chi va al Ps di Castello negli orari di operatività e dopo accertamenti viene mandato a Piacenza, si crea un giro dell'oca che impone ai medici del Ps di Piacenza orari di lavoro massacranti». Senza dire dell'esasperazione di cittadini rimbalzati da un Ps all'altro. La ricetta? Più vera sanità territoriale, e magari il coinvolgimento di medici famiglia per i turn over dei fine settimana.



Con la perdita di dottori certi servizi non si possono assicurare»



Se devi andare da Fiorenzuola a Bobbio per una lastra, scegli il privato»